



EBOLI IN COMUNE

Bollettino di informazione della Città di Eboli

Editoriale Sindaco



Vissi d'arte 2007 - Foto Pasquale Ciao

Cari concittadini,

conclusa la pausa estiva, tante sono le questioni sul tappeto, tanto il lavoro avviato. Intanto, in corrispondenza con l'inizio del nuovo anno scolastico, voglio augurare un buon lavoro agli studenti, piccoli e grandi, al personale della scuola ed alla famiglie. Molte sono le ragioni di collaborazione tra l'ente locale e le scuole, non ultima la sempre più avvertita necessità di formare buoni cittadini, vorrei dire anche buoni ebolitani, nel senso di cittadini consapevoli del proprio territorio, delle sue ricchezze, ed anche dei suoi problemi. In questo senso, nel corso dell'anno precedente, abbiamo iniziato un lavoro importante, di formazione di un curriculum destinato alla conoscenza dei luoghi e dei contesti nei quali viviamo. Mi auguro di poter condurre al traguardo

il lavoro avviato, mediante l'ausilio di una commissione formata da docenti di tutte le scuole, di ogni ordine e grado. Ma, come dicevo, l'autunno porta con sé importanti novità. Tra queste, voglio sottolineare la scelta di redigere il PUC (piano urbanistico comunale), che dovrà sostituire l'attuale PRG (piano regolatore generale). Abbiamo affidato questo lavoro all'ufficio di Piano e al Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Salerno. Abbiamo preferito un'istituzione pubblica ad uno studio privato.

L'intento è quello di superare le difficoltà oggettive dell'attuale

piano urbanistico, e la necessità di dare al territorio un assetto diverso, vocato ad un maggiore dinamismo economico, mediante una diversa valutazione del rapporto tra Eboli e le realtà periferiche, tra Eboli e le vie di comunicazione, tra Eboli e il mare. Una città che non si chiude dentro le mura, ma valorizzi fino in fondo le sue ricchezze, la sua posizione baricentrica dentro, e le reti di comunicazioni che attraversano il territorio. E' un cammino, quello intrapreso, che ha una tappa intermedia, la redazione di un piano strategico, novità assoluta per una Città come la nostra; si tratta di una sorta di documento di identità della Città, il cui contenuto fornisce le indicazioni circa il ruolo che essa dovrà avere nella Provincia e nella Piana del Sele. E' un lavoro di straordinaria importanza, per il quale auspico la massima

partecipazione dei cittadini. Sono previsti incontri con tutte le categorie di cittadini, con le imprese, con le associazioni, con i giovani; vogliamo ascoltare proprio tutti favorendo il massimo della partecipazione. Ci sarà una grande svolta per questa comunità; vogliamo disegnare una città più dinamica, aperta agli altri, disponibile all'innovazione, attraente sotto il profilo degli investimenti; insomma una città non più solo bella, accogliente ed un po' diffidente, ma una Città aperta al cambiamento, anche culturale. Sono consapevole che questo lavoro, il PUC, come altri temi (il Centro Commerciale, l'Area Industriale, il Polo Agroalimentare) non parlano al presente; sono però le basi di un futuro che inizia a delinearsi. E sono anche convinto che tanta parte della cittadinanza ha bisogno di migliorare il presente, la vivibilità degli spazi cittadini. Anche in questo lo sforzo è notevole, e non solo per le opere pubbliche già in cantiere (rotatoria Santa Cecilia, rotatoria San Giovanni, asse viario, Porta Dogana, etc...) ma anche per quelli che stiamo progettando (via S. Sofia, via Castello, Marcangione, Statale 19, etc...). Non è poco se si considera che, per fare di più, sarebbe necessario aumentare il già elevato indebitamento del Comune, e noi siamo consapevoli che il debito pubblico è una tassa che graverà sui giovani, perché saranno essi che dovranno pagare in futuro. La sfida è chiara: rendere questa città più ricca, e ciò è possibile con le azioni che guardano al futuro (PUC, Polo Agroalimentare, Centro Commerciale) che chiedono tempo per concretizzarsi. Una città più ricca avrà più risorse per dare ai cittadini le risposte che attendono, al centro come in periferia. E' un progetto di lungo respiro, sul quale possiamo misurarci. Tutti insieme.

Il Sindaco
Avv. Martino Melchionda



Eboli in Comune

Periodico bimestrale
Bollettino d'informazione sull'attività
del Comune
Registrazione Tribunale di Salerno
al n. 1020 del 24.4.1998
Anno X n.4
Luglio/Agosto 2007

Assessorato alla Comunicazione
Cosimo Cicia

Responsabile del Settore
Giovanna Cassandro

Direttore Responsabile
Flavia Falcone
telefono 0828 – 328204

Redattore Capo
Vincenzo Caputo
telefono 0828 – 328216

Redazione
Carmine Pirozzi
Maria Sueva Manzione

Sede
C/so Matteo Ripa n. 49
84025 Eboli (SA)
fax 0828 – 328209

e-mail: f.falcone@comune.eboli.sa.it
v.caputo@comune.eboli.sa.it

sito internet: www.comune.eboli.sa.it

Impaginazione e stampa
Grafica Fonsor srl - Gagnano (NA)

In questo numero:

<i>Editoriale del Sindaco</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Organizzazione</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Consiglio Comunale</i>	<i>pagg. 3/5</i>
<i>Per le vie del Borgo</i>	<i>pagg. 6/7</i>
<i>Eventi di luglio</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Eventi di agosto</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Sport</i>	<i>pag.10</i>
<i>Lettere</i>	<i>pagg. 11/12</i>

Consiglio Comunale

Maggioranza

Roberto	Palladino	DS	Capogruppo
Cosimo	Di Canto	DS	
Isabella	Lemmo	DS	
Carmine	Magliano	DS	
Paolo	Polito	SDI	Capogruppo
Antonio	Ciccarone	SDI	
Mario	Trevisant	Democrazia Federalista Campania	
Remo	Mastrolia	Margherita	Capogruppo
Giuseppe	Bisogno	Margherita	
Gaetano	Cuomo	Margherita	
Mauro	Vastola	Margherita	
Vincenzo	Rotondo	UDEUR	Capogruppo
Alfonso	Cillo	UDEUR	
Gerardo	Lamanna	UDEUR	
Arturo	Marra	UDEUR	
Roberto	De Cesare	Cantieri del Centro	
Nicola	La Rocca	Cantieri del Centro	Capogruppo
Giancarlo	Sibona	Cantieri del Centro	

Minoranza

Vincenzo	Clemente	UDC	
Antonio	Corsetto	Forza Italia	Capogruppo
Antonio	Morrone	Forza Italia	
Giuseppe	La Brocca	Alleanza Nazionale	Capogruppo
Cosimo Pio	Di Benedetto	Alleanza Nazionale	
Antonio	Lamanna	Alternativa Sociale	
Carmine	Caprarella	Rifondazione	Capogruppo
Francesco	Rizzo	Rifondazione	
Vincenzo	Ruggia	Verdi	
Mario	Conte	Socialisti Uniti	Presidente del Consiglio
Salvatore	Di Dio	Socialisti Uniti	Capogruppo
Salvatore	Marisei	Socialisti Uniti	

Giunta Comunale

Fernando Laurino: Vice Sindaco, Personale e Informatizzazione

Damiano Capaccio: Politiche Culturali, Sport e della Legalità

Cosimo Cicia: Politiche Sociali, Pubblica Istruzione, Immigrazione,
Pari Opportunità e Comunicazione

Pierino Infante: Politiche dell'Ambiente, Servizi Manutentivi e Cimiteriali.

Adolfo Lavorgna: Bilancio, Tributi e Contenzioso

Antonio Verderame: Opere Pubbliche

Gianluca Morrone: Politiche della Casa

Vincenzo Consalvo: Politiche dell'Urbanistica

Francesco Bello: Politiche Giovanili, della Famiglia e della Pace

Organizzazione dei servizi

Direttore Generale - Gianfranco Masci

Segretario Generale - Giovanni Moscatiello

Coordinamento Supporto Direzione Generale - Giovanna Cassandro

Area Sviluppo Territorio - Rosario La Corte

Lavori Pubblici e Ambiente - Giovanni Cannoniero

Urbanistica - Lucia Rossi

Area Servizi ai Cittadini - Maria Grazia Caputo

Politiche Sociali - Maria Rosaria Cerullo

Cultura, sport, spettacolo - Annamaria Desiderio

Pubblica Istruzione - Anna Masci

Servizi Demografici - Lorenzo Coiro

Personale - Giovanna Cassandro

Area Attività Produttive, Finanziarie e Patrimoniali - Caterina Iorio

Settore Finanze - Tiziana Galderisi

Settore Tributi - Antonio Savi

Settore Patrimonio e manutenzione - Michele Niglio

Comandante Polizia Locale - Vincenzo Gallo

Problema Immigrazione



CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 LUGLIO 2007

Delibera n. 35: Problematiche immigrazione – Proposte Commissione Politiche Sociali.

Mario Conte Presidente del Consiglio
Come cittadino ebolitano non mi vergogno di quello che abbiamo sul nostro territorio e alcuni filmati che hanno avuto risonanza nazionale hanno posto in evidenza una realtà difficile, dei ghetti, un vero e proprio terzo mondo in miniatura. Non mi vergogno come Ebolitano, perché so che tantissimi Ebolitani, nel silenzio, attraverso il volontariato, ogni giorno assistono, solidarizzano, cercano di dare una mano concretamente. Moltissimi sono medici, molti sono semplici cittadini. Come cittadino italiano invece sento di vergognarmi se lo Stato, se il Governo e anche se la nostra Città non fa qualcosa in più per cercare di risolvere questi problemi.

Cosimo Cicia – Assessore alle Politiche Sociali

Dal 2000 al 2006 la popolazione straniera residente è aumentata del 100%, passando dai 600 del 2000 ai 1500 del 2007. Il 49% è domiciliato nelle zone del litorale di Campolongo, il 19 % a

Santa Cecilia, il 6% è residente nel resto della Provincia.

Questo incremento è dovuto ai ricongiungimenti familiari, all'ingresso di nuovi stranieri attraverso i decreti flussò, la libera circolazione di cittadini neo comunitari, Rumeni e Bulgari. Una considerazione a parte riguarda gli stranieri irregolari e clandestini, che arrivano sul nostro territorio occupando fabbriche dismesse, casolari abbandonati, e lavorano in nero. L'Amministrazione ha intrapreso le seguenti azioni:

- Istituzione di sportelli informativi, centri polifunzionali con la presenza di mediatori culturali, per favorire la comunicazione e diffusione dell'informazione alla popolazione straniera.

Stipula con la Prefettura di Salerno di un protocollo d'intesa ed istituzione di uno sportello SUI, adesione alla rete nazionale ANCI per l'automatizzazione dei rilasci e rinnovi dei permessi di soggiorno, con il graduale passaggio ai Comuni nel 2009. Iniziative di integrazione sociale attraverso progetti finanziati con fondi regionali e fondi della legge 328/2000. Istituzione di ambulatori gestiti dall'ASL SA2 distretto B di Eboli, in collaborazione con associazioni che assistono gli immigrati.

Iniziative di formazione/lavoro, in collaborazione con le Organizzazioni sindacali e il Ministero del Lavoro, per il progetto PARI, azione REI (reinserimento lavorativo immigrati).

Per il prossimo anno si tende a mantenere gli standard degli sportelli informativi, del Centro DIM, la realizzazione di un osservatorio epidemiologico, si riproporrà il progetto "Settimana dell'intercultura".

Realizzazione di un corso di mediatori culturali e di operatori di etno – point. Sostegno economico alle aziende che assumono con contratti a tempo determinato e indeterminato lavoratori immigrati che, per varie cause, sono fuoriusciti dal mercato del lavoro, con l'istituzione di uno sportello dedicato presso il Centro Pubblico per l'Impiego di Eboli.

Riqualificazione e realizzazione di servizi igienici completi e allaccio di energia elettrica a San Nicola Varco. Realizzazione di servizi e strutture per i cittadini stranieri immigrati, utilizzando 900.000 euro assegnati con Decreto della Giunta Regionale nella seduta del 7 marzo 2007.

Anna Grimaldi – L'AltrItalia

Risultano insostenibili e demagogiche proposte di sgomberi, già ventilate in passato, che non risolverebbero il problema, ma creerebbero danno solo all'anello più debole della catena (i cittadini stranieri più ricattabili e con meno diritti di tutti).

L'esistenza di zone quali San Nicola Varco potrà essere superata a) solo con tempi lunghi, ma partendo da subito; b) cercando soluzioni abitative diversificate e condivise da quei cittadini stranieri, indirizzandoli a scelte autonome di condizioni di vita più umane; c) l'eliminazione di quei ghetti potrà avvenire solo quando ci sarà un reale utilizzo di quelle aree a fini produttivi. Si chiede di mettere in atto:

a) Corsi di lingua e cultura italiana: la lingua è lo strumento principale di integrazione, permette di trovare più facilmente lavoro e sottrarsi allo sfruttamento dei caporali; sarebbe opportuno che non siano solo i volontari a garantire questo come quest'Associazione fa ormai da sette

Consiglio Comunale

anni. A San Nicola Varco si potrebbe usare tutto l'anno il prefabbricato della CGIL già collocato all'interno dell'area e ristrutturare allo scopo il deposito dell'ex proprietà Procida a Corno d'Oro;

b) Assistenza sanitaria piena, con l'ausilio di mediatori culturali presso le strutture sanitarie (poliambulatorio e ospedale);

c) Servizi igienici e loro gestione (per quelli già realizzati a San Nicola Varco con finanziamenti ad hoc);

d) Raccolta di rifiuti e disinfestazioni periodiche.

Nell'uso dei fondi regionali bisogna tener cura di non sperperare danaro pubblico realizzando costose infrastrutture o costruzioni che dovranno essere successivamente abbattute in quanto su aree destinate ad altro scopo e di individuare in maniera oculata le risorse umane previste nel finanziamento regionale: insegnanti, mediatori di madrelingua, operatori di strada che non devono restare negli uffici ma essere costantemente presenti nelle aree di maggior disagio per intercettare, interpretare e dare risposte ai bisogni anche inespressi degli stranieri presenti, i quali vanno indirizzati ad uffici e servizi già esistenti (sportelli immigrati di Eboli Centro e Torre Barriate, Agenzia per il lavoro, associazione di volontariato). In relazione al problema abitativo si chiede:

a) che i datori di lavoro devono garantire l'alloggio ai lavoratori stranieri alle proprie dipendenze o direttamente, o facendosi garanti presso i proprietari di case;

b) di realizzare centri tipo "ostello" utilizzando strutture pubbliche già esistenti sul territorio, quali ad esempio i fabbricati dell'ERSAC siti a Borgo Cioffi, i quattro appartamenti di proprietà Procida a Corno d'Oro e individuando altre aree in cui edificare piccole strutture abitative per non più di 50 posti letto;

c) destinare risorse economiche (fondo di garanzia) e umane alla realizzazione di uno "Sportello casa" in collaborazione tra Volontariato ed Ente Locale, per facilitare l'affitto di alloggi privati a lavoratori in possesso di contratto di lavoro;

d) chiedere alla regione di modificare il regolamento per l'accesso all'edilizia pubblica, prevedendo che sia esteso a tutti i residenti nella Regione. Si chiede inoltre di promuovere la lotta al lavoro nero e al caporalato, ribadendo l'inutilità e l'ipocrisia delle retate notturne presso le strutture dove abitano lavoratori stranieri; se i controlli devono servire al ripristino della legalità, vanno fatti di continuo, di giorno, senza preavviso, presso le aziende. Per sconfiggere il caporalato bisogna che il sindacato favorisca tra i lavoratori stranieri forme di autoorganizzazione (ad esempio la formazione cooperativa).

I controlli dei mezzi di trasporto dei caporali vanno fatti sulla strada sistematicamente; fatti in maniera episodica non hanno senso.

Si chiede di promuovere politiche culturali finalizzate all'integrazione, coinvolgendo scuole, parrocchie, associazioni, società sportive, comitati di quartiere.

Si propone di chiedere al Governo, attraverso atti deliberativi di Provincia e Regione, di accelerare l'iter per l'approvazione del nuovo disegno di legge sulle politiche dell'immigrazione; di sostenere politiche di cooperazione allo sviluppo dei paesi del Mediterraneo a forte migrazione, chiedendo in cambio più democrazia e rispetto dei diritti umani.

Anselmo Botte - CGIL

Senza questi lavoratori un comparto produttivo come quello agricolo, sarebbe paralizzato, per cui dobbiamo creare le condizioni migliori possibili per mantenere questa forza lavoro. Ormai in agricoltura sono rimasti pochissimi locali che stanno lavorando. Nell'allevamento bufalino il 100% è composto da immigrati; in agricoltura

stanno sparendo moltissime delle figure professionali che hanno determinato lo sviluppo di quest'area: potatori, innestatori.

Le figure professionali sono indispensabili, specie quelle di mediatore culturale, ma l'emergenza abitativa è prioritaria. Con un po' di enfasi ha assunto, nei giorni scorsi, toni drammatici l'emergenza sanitaria, con un ventilato allarme "tubercolosi". Per arginare quest'emergenza è necessario creare delle strutture abitative che consentano agli immigrati di vivere in condizioni igieniche sane, perché, se gli immigrati avessero veramente la tubercolosi, il problema investirebbe tutta la popolazione, non solo gli immigrati. I 900.000 euro stanziati dalla Regione sono insufficienti a risolvere il problema della casa, ma devono consentire di cominciare questo lavoro e soprattutto sono un riconoscimento: essi costituiscono una delle risorse più ingenti che la Regione Campania abbia destinato a un territorio.

Daniele Petrone - CIA

Noi viviamo nell'ultimo polmone verde dell'agricoltura, la Piana del Sele, e credo che l'immigrato sia una risorsa umana ed economica fondamentale. Le aziende agricole sane, e ce ne sono, sono fortemente interessate all'integrazione di questi processi lavorativi e alla sistemazione umanamente lavorativa degli extracomunitari. Però abbiamo un problema, che è la legge Bossi - Fini. Quindi io credo che innanzitutto bisogna recuperare il decreto Bossi - Fini.

Ali

Si parla sempre di "Emergenza San Nicola Varco". Vorrei sapere quanto dura questa emergenza nel vocabolario italiano, perché io sto da tre anni in Italia e da quando sono arrivato si parla sempre di emergenza, che non è mai stata risolta. Io vivo a San Nicola Varco, e so che significa. Non c'è una parola equivalente per descrivere la vita lì. Ho letto sul documento dell'Altritalia che sono stati spesi 50.000 euro. Io c'ero quando sono incominciati i lavori; adesso, se qualcuno di voi va a San Nicola Varco, vedrà che non c'è niente



Il Presidente del Consiglio Comunale Mario Conte

come soluzione fatta. Quei 50mila euro come sono stati spesi non lo so, la mondezza sta ancora lì, il cassonetto di un Tir sta lì da quattro mesi, la luce non è ancora arrivata, l'acqua non è stata potenziata, non c'è niente in assoluto. Ero al consiglio comunale in cui discutevano su come spendere i 900mila euro, che per forza devono essere spesi per cose che a noi non servono. Non è che io voglio intervenire nelle politiche italiane, però mi chiedo come extracomunitario, come funziona qui, che cosa dobbiamo fare noi extracomunitari affinché voi vi rendiate conto che noi soffriamo veramente e non così. Grazie.



Il Presidente della Commissione Politiche Sociali, Mario Trevisant

Mario Trevisant – Presidente Commissione Politiche Sociali

L'immigrazione non è un fenomeno e non è un problema, bensì un'evoluzione naturale, esistenziale, dell'Umanità. L'immigrazione sta assumendo delle proporzioni enormi, sarà il prossimo futuro della nostra Nazione e non solo della Piana del Sele, noi andiamo verso un processo di globalizzazione; da qui a venti anni non esisterà il problema dell'immigrazione, ma saremo cittadini del mondo.

Sindaco – Martino Melchionda

Ringrazio la commissione presieduta ottimamente da Mario Trevisant per la discussione pacata di stasera. La delibera non nasce dalla discussione dei 50mila euro e dei 900 mila euro; sono problemi abbastanza marginali. I 50mila euro sono stati spesi, certificati e collaudati, si trattava di interventi di bonifica di un'area, niente di più. Il nostro obiettivo è quello del superamento di San Nicola Varco, non quello

della deportazione delle persone. Il superamento credo debba essere un obiettivo di tutti quanti noi, superare o chiudere quel luogo, anche perché abbiamo in programma di farci altre cose ma naturalmente senza dimenticarci del destino di queste persone. Se osserviamo un pochino i paesi che hanno fatto i conti con questa situazione, già in precedenza, verifichiamo che tutti i paesi si sono dati un modello di governo del fenomeno, la Francia, l'Inghilterra, la Germania. Noi in Italia non riusciamo a darci un modello di governo del fenomeno dell'immigrazione, ci alterniamo tra destra e sinistra.

Noi naturalmente, che rappresentiamo il centro sinistra, mettiamo molto di più l'accento sulle politiche di inclusione che questa delibera assume come proprie, in cui crediamo perché pensiamo che sia una risorsa necessaria l'immigrazione e non è giusto che queste persone siano in condizioni così disumane. Io però credo che un piccolo vuoto ci sia nel dibattito, e mi piace rimarcarlo; credo che quando diciamo che vogliamo mettere in campo politiche di inclusione non possiamo dimenticare che ci sono cittadini della nostra città che non possono vivere nelle condizioni in cui vivono, altrimenti ci diciamo delle bugie e questo determina situazioni insostenibili. Abbiamo dei microcosmi etnici, etnie chiuse nel loro interno, non c'è dialogo con quello che c'è fuori e quindi dico: teniamo anche conto, in questo dibattito, di tanti Ebolitani che hanno realizzato, col sacrificio di una vita, una casa, una famiglia e che certe volte vivono in una situazione di estraniamento sociale. Noi della sinistra dobbiamo fare attenzione, perché abbiamo una grande difficoltà di dialogo con i ceti più deboli della società, ci stiamo avviando a diventare il partito che parla ai ceti acculturati e medi perché non avvertiamo certi segnali. Ascoltiamo questi segnali, mettiamo in campo, ovviamente prima le politiche di inclusione, ma poi anche tutto il resto, perché l'immigrazione è un fenomeno inevitabile che deve essere governato, è l'esito ultimo di una nuova forma di capitalismo che

chiamiamo globalizzazione e la cosa che più mi fa pensare è che la destra liberale e liberista poi pensi di risolvere il problema frenandolo; il problema va governato sapendo che il liberismo economico ha determinato questo fenomeno planetario e vedo che lo stesso capitalismo nuovo è esentato da ogni forma di responsabilità verso il territorio. Il punto è questo, qui ci sono aziende agricole che non sentono nessuna responsabilità verso quello che le circonda. Questa è anche, purtroppo, la globalizzazione economica. Ricordo quella lettera che abbiamo letto su Repubblica nella quale un signore dice: vi chiedo aiuto "sono di sinistra e sto diventando razzista"; io non vorrei leggerle più queste cose. Mi auguro, condividendo in pieno la delibera che è stata proposta, che il centrosinistra italiano, a partire da noi, da questo Consiglio Comunale che ancora una volta fa scuola, proponga un coerente e serio patto di cittadinanza con i cittadini immigrati. Allora potremo parlare sul serio di inclusione, di integrazione. Diversamente ci fregheremo di parole politicamente corrette ma forse non avremo spostato in avanti il governo del fenomeno di cui stiamo parlando. *La delibera è adottata con 19 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti.*

Consiglio Comunale 16 luglio

Delibera n.41: Recepimento Carta Europea - Libro bianco della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale

Delibera n. 42: Riparto fondi legge 32/92 assegnati con delibera C.I.P.E. n.37 del 22.3.2006 – Variazione di bilancio.

Delibera n. 43: Programma triennale opere pubbliche 2007/2009 ed elenco annuale 2007 – variazione.

Delibera n. 44: Affidamento Servizio Tesoreria Comunale – Approvazione schema e bando di gara.

Per le vie del borgo...

a cura di
Carmine Pirozzi

“Una sera d’estate del lontano 1957 mi trovavo con degli amici a passeggiare intorno alla villa comunale. Fra i presenti vi erano il prof. Alberto Compagnone e il compianto Marco Genovese. Il discorso cadde su Eboli e sulla sua storia e Genovese disse: *“La storia di Eboli non si scriverà mai. Il feudatario che era signore di Eboli al tempo dell’Arco dei Tredici, disgustato dagli avvenimenti che portarono al massacro di tredici signori della città, ritirò tutti i documenti compresi quelli inerenti a quel triste periodo e li portò con sé, maledicendo coloro che avrebbero tentato di sapere la verità. Ecco perché – concluse il Genovese – la storia di Eboli non fu mai scritta né si scriverà”*.

Quelle parole fecero un certo effetto su noi. Poi si passò a parlare delle famiglie nobili di Eboli e il Genovese fu pronto a dire: *“Volete conoscere i nobili della città? Andate nella chiesa di San Francesco d’Assisi: intorno agli altari troverete gli stemmi incisi dei nobili di Eboli”*.

Per nulla intimoriti dalle parole del Genovese, io e Compagnone decidemmo di iniziare le ricerche su Eboli...”



Comincia con questa provocazione l’avventura culturale del maestro Cosimo Longobardi, e comincia con queste parole la premessa ai quattro volumi della sua “EBOLI tra cronaca e storia”.

Incamminandosi lungo via Madonna delle tre Corone, una traversa di via Genovese, verso via Scalelle, si arriva nel luogo in cui nel luglio del 1647, al tempo della rivolta di Masaniello, tredici cittadini ebolitani furono trucidati sotto l’arco di un vicolo che già dal XVII secolo aveva preso il nome, appunto, di “Arco dei Tredici”.

Per capire l’effeatezza di questo eccidio, Longobardi ci suggerisce di rifarci agli eventi che precedettero la rivolta popolare scoppiata in tutto il

regno di Napoli nel 1647; e noi, da buoni allievi, gli diamo retta.

Nel 1503 gli Spagnoli si erano impadroniti del regno di Napoli ed avevano istituito il vicereame. Il primo vicerè era stato **Gonzalvo di Cordova**. Costui, come primo suo atto, aveva concesso ai numerosi feudatari del regno ampia facoltà di amministrazione dei loro feudi purché si mantenessero costantemente fedeli alla corona di Spagna. Ed i feudatari avevano approfittato di tanta libertà per angariare i loro sudditi. Compito principale dei vicerè fu quello di sfruttare al massimo il regno di Napoli per rimpinguare le casse della corte spagnola e, non di rado, per aumentare le proprie sostanze.

I vicerè, a tale scopo, richiedevano il “donativo”, che consisteva nell’offerta al re di Spagna di una certa somma annua. Col passare del tempo il donativo andava aumentando in rapporto alle necessità della politica estera spagnola. Il primo donativo fu offerto nel 1504 e fu richiesto al parlamento generale del regno. Gonzalvo di Cordova, il vicerè, il 23 aprile 1504 invitò “i feudatari, i prelati e i rappresentanti delle città demaniali a riunirsi a Napoli il giorno di San Giorgio, nella chiesa di San Domenico”. In quella riunione il sindaco di Napoli, **Jacopo Carbone**, ed i rappresentanti delle città demaniali

giurarono fedeltà ai regnanti d Spagna, Ferdinando ed Isabella, ed offrirono al monarca un donativo di trecentomila ducati.

Una volta inaugurata la via del donativo, la si percorreva sempre più spesso e con continui aumenti. Al donativo annuo si aggiungevano altri doni che si versavano in occasione di viaggi del re, della regina, dei principi reali, oppure per i matrimoni dei figli del re ed in altre situazioni del genere. Per non parlare di quanto aumentasse il contributo quando la Spagna era in guerra! Certamente non erano le famiglie ricche e nobili a sopportare il peso maggiore del donativo ma il popolo minuto.

Nella prima metà del 1600 la miseria imperava in tutto il regno. Ad Eboli la vita era grama e rifletteva lo stato di indigenza in cui viveva il popolo di tutto il regno. Sedeva sul trono di Napoli, fin dall’11 febbraio del 1646, il vicerè don **Rodrigo Ponce de Leon**, duca d’Arcos. Questi, per farsi un merito presso il re, accampando il pretesto che la Spagna doveva far fronte alla guerra di Catalogna e di Fiandra, aumentò il donativo portandolo ad un milione e mezzo di ducati! Per far fronte a tale richiesta, furono convocati i nobili ed i rappresentanti della capitale, i quali, resisi conto che le tasse sui commestibili erano già enormi, stabilirono una tassa sui tabacchi. Ma

poiché con questa nuova tassa non si raggiungeva la cifra voluta, fu proposta la gabella sulla frutta. Questo nuovo ed esoso balzello esasperò il popolo napoletano, che, guidato dal pescatore **Tommaso Aniello**, si ribellò. La rivolta si estese subito a tutte le città del regno. Quasi ogni città ebbe il suo "Masaniello". A Salerno guidò il popolo alla rivolta **Polito di Pastena**; a Campagna alla testa della rivolta c'era **Giovanni Guarnieri**. Non si sa se anche Eboli ebbe il suo Masaniello perché tracce scritte mancano del tutto mentre la tradizione orale tramanda che l'eccidio di tredici cittadini avvenne sotto un arco, o nei suoi pressi. Comunque l'arco, spesso citato nei documenti notarili, non esiste più perché andò distrutto nel 1943 durante i bombardamenti aerei. Si trovava in una breve e stretta via che partiva dai piedi del campanile della chiesa di San Francesco d'Assisi e comunicava con l'ultimo tratto della via Scalelle e con la vicina via Madonna delle Tre Corone. Nei pressi dell'arco, o addirittura sotto, doveva esserci la Casa Comunale o la Cancelleria. Qui si erano radunati tredici facoltosi cittadini, non si sa per quale scopo, ma certamente per decisioni importanti, dati i tristi tempi che correvano. E fu proprio mentre essi passavano sotto l'arco che furono aggrediti e massacrati dal popolo inferocito e in rivolta.

Lo storico **Francesco Capecelatro**, vissuto in quegli anni, dissente dal racconto orale dei fatti su due punti: sul numero dei massacrati e sul luogo dell'eccidio. Il Capecelatro così racconta quello che successe ad Eboli: "...ma il caso che seguì nella terra d'Eboli nei Picentini fu de' più inumani e crudeli di quanti in queste rivoluzioni avvennero. Era antica lite in detta terra fra alcune famiglie, che stimate nobili erano in parte esenti da' pubblici pagamenti del rimanente popolo, e si era col tale piato con notevole ardenza

da ambo le parti lungamente trattato ne' Tribunali reali di Napoli, senza venire alla dichiarazione. Radunati dunque in Eboli, tutti i popolari armati, fecero chiamare gli uomini di tale schiatta con dire che volevano vivere uniti e con somma quiete e che non volevano questa maggioranza e divisione di nobiltà e popolo, ma che vivessero tutti in un sol corpo onde volevano che nel luogo delle loro pubbliche radunanze, per atto di notaio, rinunciassero alla passata lite.

E venuti a cotal chiamata coloro, per sfuggire maggior male, in numero di diciassette, quanti colà appunto allora se ne trovavano, pronti per timore a rinunziare, ed a fare ciò che essi volevano, avutoli in loro potere, e condottili nella piazza pubblica, mentre stavano attendendo il notaio per fare l'atto richiesto, senza dargli agio neanche di confessarsi, troncarono a tutti il capo, dicendo che questa era la rinuncia che avevano a fare!" (1.)

Quasi contemporaneamente, nell'agosto del 1647, accaddero gravi fatti di sangue anche a Campagna per mezzo del "masaniello" Giovanni Guarnieri. Spostatosi ad Eboli coi suoi

compagni, il Guarnieri fu fermato dalle guardie urbane del vicerè e barbaramente decapitato con altri sedici (ritorna il numero 17). Dopo quell'orrenda carneficina, Eboli fu occupata da ingenti forze di polizia che rimasero a presidiare la città per oltre un anno.

Insomma, le notizie non mancano ma sono soprattutto di tradizione orale; probabilmente Marco Genovese non aveva tutti i torti ma sbagliava quando pensava che potesse bastare la maledizione di un feudatario per smettere di cercare la verità!

P.S. Se avete ulteriori informazioni sull'Arco dei Tredici e su Giacinto Romano, di cui ci occuperemo a breve, siete pregati di contattare lo 0828 328204 della redazione di Ebolincomune.

Notizie tratte da
"Eboli tra cronaca e storia"
di Cosimo Longobardi

Note:
(1.) F. Capecelatro, *Diario delle cose avvenute nel Reame di Napoli negli anni 1647-1650*.



Nella foto un momento dello spettacolo teatrale "Arco dei Tredici", messo in scena dall'Associazione EducarTeatrando. Testo di Alessandra Gallotta, musica di Angelo Plaitano, regia di Antonio Caponigro.

La via del grano

Il 7 e 8 luglio si è svolta l'11ª edizione de "La via del grano", una manifestazione che prende il nome dalla strada di collegamento fra Eboli e Melfi, voluta dal Re Ferdinando IV di Borbone per consentire il trasporto del grano dalla Puglia a Napoli.

Numerose le iniziative messe in campo. Sabato 7 luglio:

Corteo Storico: rievocazione in costume de il "Dono della Pianeta" che i sovrani Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina D'Austria, nell'anno 1774 offrirono alle Monache Benedettine del Monastero S. Antonio di Vienne (Eboli). In piazza Epitaffio benedizione del Grano; esibizione del "Gioco della Falce" a cura della Pro-loco di S. Giorgio Lucano di Matera. Spettacolo Gruppo Folcloristico "A Naninella" del Comune di Rapone (Potenza). Spettacolo Gruppo Folcloristico "Castellano" promosso dalla Pro Loco di Castel Lagopesole (Potenza)

Domenica 8 luglio:

Santa Messa officiata dal Vicario Episcopale Mons. Marcello De Maio con proclamazione di San Gerardo Majella patrono dei Comuni della Via del Grano. Il rito religioso è stato animato dalla corale "Associazione Gerardina" del Santuario Materdomini di Caposele. Esposizione del filone di pane lungo 400 metri realizzato dal maestro fornaio Tommaso Reppuccia di Eboli. Esibizione de "Le fisarmoniche della Via del Grano", dell'Orchestra di fisarmoniche diretta dal M° Giangiacoמו Buccella, del Trio Taranta in concerto. Special guest Giuseppe Fiorillo, Paola Salurso e Hamlet degli Antiquasaxa.

L'evento, organizzato dall'Associazione "La via del grano", è patrocinato da Comune di Eboli, Regione Campania, Provincia di Salerno, Confesercenti Eboli, Camera di Commercio di Salerno, Ardsu (Azienda Regionale per il diritto allo studente Universitario della Basilicata).

Jazz & Wine

Il 7 luglio nel Chiostro di San Francesco si è svolta la 2ª edizione della manifestazione "Jazz & Wine". Si sono esibiti Carla Marciano, sax alto e soprano, Alessandro La Corte al pianoforte, Antonio De Luise al contrabbasso, Altiero Virtuoso alla batteria.

Nel corso della serata, oltre alla degu-



Vissi d'arte 2007 - Foto Pasquale Ciao

stazione di vini pregiati, è stato presentato lo stato di avanzamento del progetto 2006 - 2007 di Alfabetizzazione delle bambine africane promosso dall'Inner Wheel e realizzato da "Bambini nel deserto onlus". La manifestazione è organizzata dal Comune di Eboli in collaborazione con la Confesercenti di Eboli con il Rotary Club di Battipaglia e con l'Inner Wheel di Battipaglia.

Donna...mistero, arte

Il 7 e 8 luglio presso il Complesso Monumentale di San Francesco si è tenuta la mostra multidisciplinare di pittura, scultura, poesia, musica, teatro cinema "Donna...Mistero, arte" organizzata dal centro Culturale Studi Storici e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Eboli e dall'Assessorato Provinciale alle Politiche giovanili. 53 gli artisti partecipanti, provenienti da tutta Italia. Nel corso della manifestazione sono stati presentati il libro "Viaggio in V classe" di Aurelio Zucchi, con interventi di Luigi Russo, presidente Kiwanis Club Roma Michelangelo, moderatrice la giornalista Silvana Scocozza e l'antologia di poesie: "Donna... mistero, arte", con interventi di Rita Cirillo, docente Liceo Scientifico, Maria Rosaria D'Alfonso, poetessa, Martino Melchionda, Sindaco di Eboli, Damiano Capaccio, Assessore alla Cultura

del Comune di Eboli, Massimo Cariello, Assessore provinciale alle politiche giovanili.

La compagnia "Idearte" ha rappresentato lo spettacolo "Donna Mistero Arte in Teatro-Poesia" regia di Angelo De Martino, interpreti: Monica Barbone, Debora De Martino, Pierpaolo Di Giacomo, Katia Fasulo, Tecla Ruggiero. Il Coro "Centro Sociale Anziani E. Massaioli", diretto dal maestro Filomena De Gennaro ha interpretato canzoni del repertorio classico napoletano. La manifestazione si è conclusa con la proiezione del film "Donne di un altro mondo, storie dal carcere femminile" di Maria Giustina Laurenzi a cura dell'Associazione culturale "In... movimento" e del Consigliere alle Pari Opportunità Avv. Lucia Senese.

Presentazione del Centro Commerciale in località San Nicola Varco

Il 12 luglio è stato presentato, nell'aula consiliare, il progetto per la realizzazione di un Centro Commerciale in località San Nicola Varco. Si tratta di un progetto della società Innovazione Commerciale che prevede, su una superficie complessiva di 37.000mq, la realizzazione di un ipermercato, di 6 strutture di vendita di media superficie, 100 negozi che formeranno una Galleria Commerciale, un iperfood, ampi parcheggi (2 per ogni metro quadrato destinato alla vendita). Il progetto prevede il recupero del verde esistente, in particolare del palmeto, e la realizzazione di specchi d'acqua artificiali. Per risolvere i problemi della viabilità si prevede la realizzazione di una rotatoria all'incrocio fra la strada provinciale e la SS18. E' stato inoltre richiesto all'ANAS il raddoppio della corsia. Il progetto sarà realizzato in 24 mesi e assorbirà circa 450 unità lavorative dirette, ed altrettante indirettamente, attraverso l'indotto innescato dalla catena del freddo.

Vissi d'Arte XI edizione

Il tenore napoletano Francesco Marsiglia ha vinto l'XI edizione del Concorso Lirico Internazionale Vissi d'Arte. Al 2° posto ex aequo due tenori coreani: Lee Seok Neuk e Koo Ja Hune. Al 3° posto, ancora ex aequo, Kim Nin Ji, soprano e Kim Jeong Kyu, baritono, anch'essi coreani.

Il Premio assegnato dalla Giuria dei

Giovani è andato al baritono Park Chan Il.

Le selezioni si sono tenute fra l'11 e il 13 luglio, ed hanno interessato 90 artisti di cinquanta nazionalità diverse, prevalentemente coreani, cinesi, tedeschi, belgi, italiani, francesi, canadesi. La Giuria, presieduta dal Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Bruno Cagli, era composta dal tenore Luigi Alva, dal soprano Doris Andrews, presidente dell'AIDA_Roma, dal mezzosoprano Lauretta Brovida, dall'agente teatrale Angelo Gabrielli. Al pianoforte Iroko Sato.

I vincitori, accompagnati dall'orchestra del San Carlo di Napoli, si sono esibiti il 14 luglio nel chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco in una serata di gala condotta di Gigi Sabani con la partecipazione di Mariella Nava. Nelle serate precedenti, sempre nel Chiostro di San Francesco, si erano tenute le esibizioni di Nello Salza, in "Omaggio a Ennio Morricone" e Mario Lamanna in "Omaggio alla Canzone napoletana".

Vissi d'Arte è organizzato dal Comune di Eboli, Settore Cultura, in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica e l'Accademia Musicale "Jacopo Napoli" di Cava de' Tirreni e gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e del patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e della Comunità Europea.

Dall'anno scorso a corollario dell'evento "Vissi d'Arte" vengono organizzati, nel corso dell'anno, incontri musicali di genere diverso, classica, jazz, rock, pop, danza allo scopo di coltivare e diffondere l'educazione all'ascolto della musica.

Questo ambizioso progetto è stato ben recepito dalla Regione, che lo ha inserito nel novero dei Grandi Eventi della Regione Campania, finanziati con la Legge 24 sul turismo.

Spettacolo di Flamenco

Domenica 22 luglio, nell'arena di S. Antonio, la Compagnia di Classico e Flamenco Spagnolo "La Romeria", ha presentato lo spettacolo: "Fuego". Protagonisti Salvador Francisco Guillero e Dominga Andrias con i musicisti Roberto Natujo, flauto; Riccardo Siani, chitarra; Adrian Rumbold, chitarra, Rosarillo, cantora.

Lo spettacolo è stato organizzato dall'Associazione Centro Danza di Antonella Ferrante, col patrocinio del Comune di Eboli, Assessorato alla Cultura.

World Music

Dal 24 al 26 luglio nell'Arena di Sant'Antonio 4^a edizione di "World Music", organizzata dall'Associazione Rocco Scotellaro - Ribellarsi si può, col patrocinio del Comune di Eboli. La manifestazione è stata suddivisa in tre sezioni, una per ogni sera, cui hanno partecipato 9 gruppi: Sezione "Butterfly night: Denise - Salerno; The black Era - Napoli; Momo - Roma.

Sezione Post World: Noise Room - Battipaglia; Herself - Palermo; Jennifer Gentle - Padova.

Sezione Other direction night: Mimmo and the ritual club - Catania; El Gafra - Parigi.

Concorso di poesia "Il Saggio - Città di Eboli"

Dal 26 al 28 luglio nel complesso monumentale di San Francesco si è tenuto l'XI Concorso di Poesie "Il Saggio - Città di Eboli".

Vincitrice la Poesia "Senza titolo" di Fabrizio Matteucci di Focette (Lucca) a cui è stata assegnata la Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica.

Vincitrice della sezione in vernacolo la poesia "An viadu longu" di Daniela Megna di Albinia (GR), scritta in ladino veneto, cui è stata assegnata la Medaglia di bronzo del Presidente del Senato.

Vincitrice della sezione dedicata ai temi religiosi "A Cruci", di Giovanni Grasso di Linera di Santa Venerina (CT).

Vincitrice della sezione dedicata ai giovani "Il vero volto di Gesù" di Ilaria di Matteo di Orria (SA).

La cerimonia di premiazione delle poesie

vincitrici si è svolta il 28 luglio nella suggestiva cornice del Chiostro di San Francesco in Eboli ed è stata intervallata dalla presentazione di abiti "Velatura di moda" di Giuseppe Volturale e dalla musica di Mino Remoli.

Le poesie prime classificate e le motivazioni sono pubblicate sui siti: e il concorso è organizzato dal Centro Culturale Studi Storici in collaborazione con il Comune di Eboli e l'Associazione Tufara e gode del patrocinio del Presidente della Repubblica, del Presidente del Senato e della Provincia di Salerno.

Danza Sportiva

In Piazza della Repubblica, il 27 luglio, danza sportiva organizzata dall'Associazione Professional Team Campania Dancing.

L'agosto oratoriano

Dal 30 luglio al 5 agosto nel Rione Pescara, 14^a edizione de "L'agosto oratoriano", una settimana di giochi, animazione, musica, sport, momenti di spiritualità, organizzata dalla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e patrocinata dal Comune di Eboli.

Fra gli eventi di spicco il Festival di Sanberniero, la Straparrocchia, il Torneo di calchetto, la Caccia al tesoro, la Corrida.



Centro Commerciale a San Nicola Varco - Progetto

di Agosto

Serata Pucciniana

Sabato 4 agosto nel chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco, recital di Concetta D'Aniello, soprano, Carlo Ruggeri, tenore e Marco Criscuolo, pianista, dedicato a Giacomo Puccini.

La serata è stata condotta da Antonella Norma.

Il concerto in onore di Puccini ha aperto la sezione classica inserita nella programmazione dell'evento Vissi d'Arte, anticipando gli eventi musicali previsti per il 2008 in occasione del 150° anniversario della nascita del Maestro, avvenuta nel 1858.

Gruppo folkloristico di Mosca

Lunedì 6 agosto nel Chiostro di San Francesco si è esibito il gruppo folkloristico Shkolnye Gody di Mosca.

Attrizzi in festa

Dall'11 al 13 agosto nel Centro Storico, si è tenuta la manifestazione "Attrizzi in festa", una tre giorni di musica, mostre, dibattiti, giochi, artigianato, tradizioni, gastronomia.

Sabato 11 agosto in piazza Porta Dogana, spettacolo "Vito e Antonio - Revival anni '70" e incontro dibattito sul tema: "Eboli e il Centro antico nel Parco Regionale dei Monti Picentini".

Domenica 12 agosto "Errantes" flamenco e musica popolare.

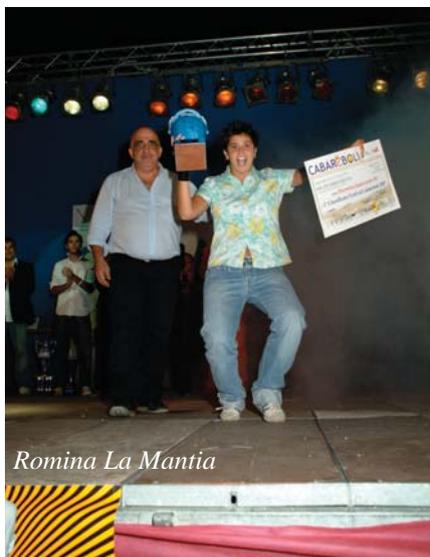
Lunedì 13 agosto Gaspare Di Lauri e Concetta De Luisa in concerto.

L'evento è organizzato dall'Associazione culturale "Eboli Domani" e patrocinato dal Comune di Eboli e dalla Pro loco Città di Eboli.

Nuova Compagnia di Canto Popolare

Giovanni Mauriello e la nuova Compagnia di Canto Popolare si sono esibiti il 14 agosto in Piazza della Repubblica nello spettacolo "Da Partenope a Medina".

La formazione è composta da Susy Sebastiani, voce, Matteo Mauriello, Gerardo Buonocore, Federico Verdolina, chitarra, Lella Viscardi, violino; Maria Giovanna Pignataro, violoncello; Rosanna Cimmino, viola; Stefano Califano, chitarra basso; Pasquale Benincasa, percussioni. Nel repertorio musica tradizionale della Campania: danze antiche, villanelle, serenate.



Romina La Mantia

CabarEboli

Dal 19 al 25 agosto si è tenuta la 4ª edizione di CabarEboli, festival della comicità, una competizione fra cabarettisti, imitatori, maghi, sosia, fantasisti, gruppi teatrali.

Tre le giurie che hanno valutato i 38 partecipanti provenienti da tutt'Italia: giuria istituzionale, giuria del pubblico, giuria dei bambini.

Vincitrice della competizione la cabarettista palermitana Romina La Mantia che ha vinto una riproduzione della Stele Eburina e un premio in denaro (2.500 euro), aggiudicandosi anche il premio "Sorriso in rosa", riservato alle sole donne, e il Premio Miglior Testo; 2ª classificata Paola Ruffo di Vicenza, che ha vinto anche il Premio Originalità; 3ª Classificata Claudio Lardo di Roma, che ha vinto anche il Premio della critica e il Premio Tempo-Scenico Comico. Francesco D'Antonio di Salerno ha vinto il Premio Giovane emergente e il Premio del Pubblico.

Le selezioni si sono svolte presso il cortile della Scuola elementare Vincenzo Giudice, mentre la finale del 25 agosto si è tenuta in Piazza della Repubblica. La manifestazione è organizzata dall'associazione CabarEboli, con il patrocinio della Regione Campania, Provincia di Salerno, Città di Eboli, e con la collaborazione del Comitato di Quartiere Paterno, Confesercenti Eboli, C.C.I.A.A. Salerno, Pro Loco di Eboli.

Festa del bocconcino di bufala

Dal 17 al 19 agosto in località Santa Cecilia si è tenuta la "Festa del boccon-

cino di bufala campana", giunta alla 14ª edizione.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione Sele Felix e patrocinata dal Comune di Eboli.

Teatro sotto le stelle

Da 17 luglio al 28 agosto nell'Arena di Sant'Antonio si è tenuta la rassegna teatrale "Teatro sotto le stelle": sei compagnie teatrali amatoriali campane si sono avvicendate nella rappresentazione di testi brillanti, adatti alle serate d'estate. Ad aprire il ciclo di rappresentazioni, il 17 luglio, la compagnia ebolitana EducarTeatrando, che ha presentato "L'Arco dei Tredici", una metafora dell'arroganza del potere, ispirato agli eventi storici che sconvolsero Eboli nel 1647, quando gli Ebolitani, sulla scia della rivolta guidata da Masaniello a Napoli, si ribellarono ai nobili per ottenere la diminuzione delle tasse, l'eliminazione delle prerogative e il diritto di eleggere il proprio sindaco. La tradizione ricorda l'evento come l'eccidio dell'Arco dei Tredici. Il 23 luglio spettacolo di cabaret di Gino Ciaglia.

Il 31 luglio la compagnia "Samarcanda" ha rappresentato "Chi ha messo le mutande nel forno?" di Pertwee, con la regia di A.Rubini.

Il 7 agosto la compagnia "Luna Rossa" ha rappresentato la commedia "O pagnuttino" di Eduardo Scarpetta. Il 18 agosto la compagnia "Palcoscenico Ebolitano" ha rappresentato "Lisistrata - ovvero Music - Sex Sciop...ero", adattamento da Aristofane. Regia di A. Cianciulli - A. Clemente.

Il 21 agosto la compagnia "Tavole polverose" ha presentato "Mettimmece d'accordo... e ce vattimme" di D.Candela. regia di L.Di Giorgio. Martedì 28 agosto la compagnia "Magnifica gente do' Sud" ha rappresentato "L'indifferenza, la solitudine, la paura", spettacolo di prosa, poesie e danza. Regia di A.Ferraioli.

Agrifesta

Dal 31 agosto al 2 settembre, in località Borgo Cioffi, si è tenuta la 7ª edizione dell'"Agrifesta", una tre giorni di convegni, musica, incontri gastronomici, organizzato dall'Associazione Viktoria e patrocinato dal Comune di Eboli.



A centro immagine: Filomena Nicodemo

Il 29 agosto la signora Filomena Nicodemo Mazzaro ha compiuto cento anni.

Nata a Capaccio il 29 agosto 1907 risiede a Eboli dall'epoca del suo matrimonio con Salvatore Mazzaro, guardia giurata presso il Consorzio Paestum, col quale ha dato vita a 9 figli. E' vedova dal 1986. Vive nello stesso stabile in cui abitano gli otto figli viventi, Vincenzo, Giuliano, Cosimo, Antonio, Damiano, Vito, Enrico, Anna (Michelina, la primogenita, è mancata qualche anno fa) in un clima di grande socialità e collaborazione.

Il Sindaco, Martino Melchionda, ha recato personalmente gli auguri alla signora Filomena: " Porgo gli auguri dell'intera Città di Eboli alla nostra concittadina che ha raggiunto un così importante traguardo, frutto di una vita instancabilmente spesa per il benessere e la tutela della famiglia. Ora quella famiglia le si stringe intorno con affetto e commozione, testimoniando quanto siano importanti le attenzioni delle persone amate per permettere agli anziani di vivere serenamente e in buona salute."

A festeggiarla oltre ai figli anche 22 nipoti (Annamaria, Eufrazia, Filomena, Salvatore, Cinzia, Dario, Nadia,

Massimo, Stefania, Paolo, Manuela, Davide, Fulvio, Ezio, Fabio, Mirella, Lina, Sandro, Pio, Luca, Delfina, Attilio) e 19 pronipoti (Marco, Carlo, Bruno, Lucio, Davide, Francesca, Rosaria, Maria Laura, Giorgia, Giulio, Ottavia, Giorgio, Simone, Chiara, Carlo, Rosamaria, Dorian, Enrico, Daniele). Per tutti hanno parlato i messaggi in versi delle nipoti, in cui sono racchiusi l'ottimismo e la saggezza di Filomena:

*"Vive e, vivendo, dona libertà e saggezza ...
...ma più di tutto al traguardo di un tempo lungo
eppur breve, si immerge felice,
come una ragazza incredula, nella corrente
dei sentimenti"*

Eufrazia

*"Con olio di gomito si lustrava
il pavimento e ogni cosa si lavava
e quando tutto brillava
a fine giornata
ti sentivi anche una rimproverata:
"A femmena netta
se ne mangia sette palett"*

Annamaria

Egr. Sig. Sindaco

Le scrivo per congratularmi del servizio effettuato da una delle pattuglie dei suoi VV.UU., i quali con molta efficienza multavano, giorni addietro, alcuni automobilisti indisciplinati. Questi, nonostante il divieto di sorpasso, la linea longitudinale bianca continua, sorpassavano le auto che disciplinatamente aspettavano il loro turno semaforico all'incrocio di S. Cecilia.

BRAVO - BRAVO - Congratulazioni per il servizio reso a tutti quei cittadini onesti che/ nonostante la calura ed il traffico incessante, si vedono sorpassare da persone che non avrebbero il diritto neanche di essere chiamate tali». Complimenti a Lei ed al Comandante dei VV.UU.

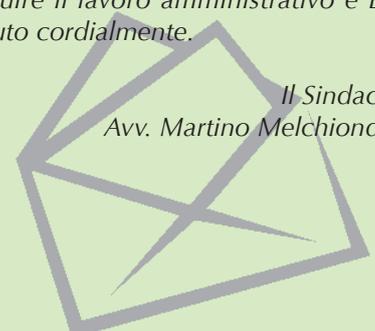
Ed a proposito di S. Cecilia, caro Sindaco, non si potrebbe fare qualcosa per evitare il semaforo, per esempio una bella rotonda, oppure una sottovia o un cavalcavia ?????? -Sicuramente avrà in cantiere qualche cosa, mi auguro che sia di pronta realizzazione. Colgo l'occasione per farLe i miei auguri di Buon Lavoro.

Cava li, 31/08/2007
Benito Tarallo

*Gentile sig. Tarallo,
a riscontro la Sua nota per informarla che, proprio prima delle ferie estive, il lavoro di eliminazione dei semafori e di costruzione di una rotatoria, è stato appaltato.*

I lavori saranno iniziati dopo il periodo feriale, e ciò si è dovuto decidere per evitare di arrecare disagi ulteriori. La ringrazio per il contenuto della Sua missiva, il cui contenuto ci aiuta a proseguire il lavoro amministrativo e La saluto cordialmente.

Il Sindaco
Avv. Martino Melchionda



Al Sig. Sindaco
Avv. Martino Melchionda

Alla dr.ssa Maria Rosaria Cerullo
Caposettore dei Servizi Sociali

Vi scrivo sulla mia città natale, Eboli. Negli anni sessanta era bellissima, pulita e ammirata da tutti; non solo da me, ma da tutti i turisti che venivano a visitarla. Nell'arco di tutti questi anni, ho capito che Eboli è cresciuta nella bellezza, nella fioritura degli alberi, fiori e cose varie; ma si è abbassata su tutto, diventando piena di liquame, sozzure, putridume e criminalità violenta. La colpa a chi la diamo? Al Comune oppure al cittadino? Secondo la mia opinione suggerisco il cittadino. 1) Il cittadino deve comportarsi bene nel dare più educazione ai figli che sono e saranno la nuova generazione, secondo l'habitat in cui vivono mantenendo più pulita la città. 2) La seconda colpa la darei al primo cittadino che, per quanto nobile ed ammirevole, non ha dimostrato ancora di riuscire a risolvere varie cose problematiche. Suggerirei "meditate e chiedetevi nell'inconscio, dentro di voi: ci sarà senz'altro un cittadino che adirandosi molto, perde la pazienza ed a gran voce farà ricordare le leggi della giustizia, le leggi morali, la legge del buon padre di famiglia e l'etica che dovrebbe prevalere in ogni uomo?"
Angela Fella

Alla sig.ra Angela Fella
EBOLI

Gentile sig.ra Fella, innanzitutto mi scuso per il ritardo con cui Le rispondo, dovuto ai molteplici impegni legati allo svolgimento del mio mandato. I problemi che Lei, con grande senso civico, pone sono tanti e di notevole interesse, e le soluzioni non sono facili. Concordo con lei nel ritenere che anche i cittadini debbano acquisire un maggiore senso civico e partecipare attivamente a tenere pulita e decorosa la città. Quanto alla timidezza nell'agire Le ricordo che un Sindaco non è un dittatore, e non può agire d'imperio nelle scelte amministrative, ma deve seguire dei percorsi burocratici prestabiliti dalla Legge, confrontarsi capillarmente con l'apparato amministrativo, dialogare con i dipendenti.

Tutte le scelte che l'Amministrazione fa devono essere portate a conoscenza delle strutture amministrative, analizzate e condivise. Ovviamente questo fa sì che le soluzioni dei problemi richiedano un certo tempo prima di concretizzarsi. Tempi che, Le assicuro, nel nostro Comune sono quelli fisiologici della pubblica amministrazione. La ringrazio dei suggerimenti che mi ha fornito, ne terrò conto.

La saluto, ringraziandoLa per l'attenzione che sempre dimostra nei confronti della nostra amata Eboli e dell'Amministrazione che la guida.
Il Sindaco

Avv. Martino Melchionda

Antonio Rosamilia e Francesco Faenza ci chiedono, ai sensi di legge, di pubblicare le proprie repliche ad una lettera apparsa su l numero precedente di "Eboli in Comune". Lo facciamo volentieri, precisando che l'inconveniente denunciato da Il Mattino, un prolungamento dei tempi per le operazioni di esumazione ed estumulazione, è stato risolto in tempi strettissimi.

Flavia Falcone

Per Flavia Falcone
Responsabile di "Eboli in Comune".

In risposta al Vostro comunicato stampa sulla situazione elencata sui disagi al nostro civico cimitero il sottoscritto elenca e risponde a quanto segue:) Voglio ribadire che non sono stato mai "soggetto" a differenza di qualcuno, visto che ci conosciamo bene (signor Agostino Mastrangelo) e abitiamo vicinissimo.

2) Sono una persona beneducata e la mia educazione la posso vendere. 3) il sopralluogo da me effettuato insieme agli assessori Morrone e Infante è avvenuto prima di pranzo, quindi



nessuno di noi era alterato da bevande e ha visto l'incontrario.

4) Il sottoscritto è stato controllato dalle Forze dell'ordine il giorno 1 luglio (domenica) sulla sua presenza davanti al civico cimitero.

5) Per la raccolta di firme ho agito in piena democrazia senza scopo di lucro o minacce.

6) Il sottoscritto prima di agire con le sue proteste mette sempre in campo colloqui informali con le persone del ramo.

7) Signor Direttore, Le ricordo inoltre che il sottoscritto è anche componente del sindacato CISL nelle Commissioni nel Comune di Eboli

Distinti saluti
Rosamilia Antonio

Al Direttore di Eboli in Comune
Nel numero precedente del bollettino, il dipendente comunale Agostino Mastrangelo mi rimprovera di fare il giornalista disfattista che vede tutto nero a Eboli.

All'estemporaneo prof di giornalismo replico con le foto che ho scattato nel giugno scorso e che vi chiedo di pubblicare, a titolo di rettifica ai sensi della legge n. 47 del 1948, sul prossimo numero del bollettino.

Quelle foto sono state scattate nel cimitero di Eboli. Sono poi state pubblicate sul quotidiano il Mattino. I cittadini per oltre una settimana mi hanno denunciato lo scempio delle bare riesumate e gettate a terra. Il dottor Mastrangelo ben conosce la strada di collegamento tra il vecchio e il nuovo cimitero.

E ben conosce la vergognosa storia che io stesso gli ho raccontato a telefono. Di fronte a queste foto, non c'è commento che tenga. A tutti noi piacerebbe parlare bene di Eboli.

Soprattutto se i dipendenti comunali si limitassero a fare il loro mestiere, per il quale sono retribuiti, invece di salire in cattedra e lanciarsi in spericolate, fallaci ed esilaranti lezioni di giornalismo. Per delicatezza personale e professionale ho ommesso di inviarvi una foto di una tomba riesumata e gettata a terra, sulla quale campeggiava il cognome di una nota famiglia ebolitana. Se su quella tomba fosse campeggiato un altro, illustre e politico cognome, mi chiedo, sarebbe durato sette giorni lo scandaloso scempio al cimitero?

Francesco Faenza